



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



La Mostra

“Io, Canova, Genio Europeo”

Bassano del Grappa. Museo Civico



Si intitola “**Io, Canova. Genio europeo**” una mostra mai vista prima, dedicata al grande genio della scultura che fece riscoprire i canoni della bellezza eterna. Per gli appassionati del grande artista, un appuntamento da non perdere. Anche perché la mostra sviluppa temi inediti ed espone opere da prestiti importanti.

Bassano del Grappa è tra i luoghi più significativi per la conoscenza del grande Canova. Questa mostra conclude le celebrazioni ufficiali per **i 200 anni dalla sua morte** con un’ampia e originale esposizione che andrà “oltre” l’universo estetico canoviano. Una rassegna che restituirà un’**immagine inedita** del grande scultore, affascinante e attualissima, che svela l’uomo, il collezionista, il diplomatico, il protettore delle arti, una tra le personalità più significative del mondo culturale e politico a cavallo tra XVIII e XIX secolo.

Il Castello di Thiene



Il castello di Thiene è considerato il più cospicuo edificio gotico del XV sec. sorto nel vicentino ad uso di dimora civile; **straordinario esempio di villa veneta pre-palladiana**, unico esemplare del suo genere, sia per caratteristiche architettoniche che per destinazione funzionale, **caposaldo nell'evoluzione delle ville venete**.

La villa veneta, dal punto di vista architettonico, ha trovato la sua più compiuta espressione nel XVI secolo con le costruzioni di Andrea Palladio (1508 - 1580), che riuscì a sintetizzare le esigenze estetiche e funzionali in un tipo di villa che rimase sostanzialmente lo stesso fino alla caduta della Serenissima nel 1797. Ma **Palladio non inventò il concetto di villa: rinnovò le forme che queste dimore agricole avevano già acquisito nel corso dei secoli precedenti**.

Il castello si pone quindi come **modello per i successivi sviluppi delle ville venete**, in quanto residenza signorile e luogo di vita colta e raffinata in campagna dove erano legati gli interessi della famiglia. **Le sale del castello conservano intatti affreschi, mobili e quadri d'epoca mantenendo inalterato il suo carattere originale**



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



L'Archivio del Castello *In Esclusiva*

Si potrà ammirare con la proprietaria del Castello, Francesca di Thiene, e con l'archivista, Sofia Stefani, l'Archivio storico del Castello che gelosamente custodisce la prima edizione dell'opera di Palladio: "I Quattro libri dell'Architettura"



L'Archivio storico custodito nel Castello conserva **antichi atti, scritture e incartamenti**. Tra i motivi di interesse di questa documentazione c'è l'estensione cronologica: stiamo parlando di **pergamene e carte di un periodo compreso tra l'XI e il XIX secolo**. **Unico tra tutti i documenti, la I edizione del 1570 dell'opera di Andrea Palladio: I Quattro Libri dell'Architettura**".

Museo Gypsotheca Antonio Canova



A Possagno è nato Antonio Canova, il protagonista indiscusso della scultura neoclassica nonché autore di capolavori oggi esposti nelle più importanti collezioni museali del mondo. L'eredità artistica dello scultore è custodita integralmente nel complesso canoviano costituito dalla Casa Natale, che conserva i suoi dipinti, e dalla Gypsotheca. Nella Gypsotheca, costruita appositamente nel 1834 per volere del fratello Giambattista Sartori Canova ed ampliata nel 1957 dall'architetto veneziano Carlo Scarpa, sono esposti tutti i modelli originali delle sue opere in gesso: monumenti funerari, gruppi statuari, bassorilievi e modellini in terracotta. Dal centro del paese un viale conduce al Tempio progettato e costruito dal Canova e consacrato nel 1832. È la chiesa parrocchiale di Possagno, all'interno della quale è stata collocata la Tomba dell'artista. La pala dell'Altare maggiore rappresenta la Deposizione di Cristo dalla Croce e costituisce il tributo ultimo dell'arte del grande artista.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



La Casa Natale di Canova

La Casa del Canova è una tipica struttura abitativa del **Seicento**. E' composta dal corpo centrale, su più piani, dove si svolgeva la vita domestica e notturna, e dagli annessi, tra i quali la cantina, lo sbrattacucina, i lunghi porticati per il deposito dei materiali da lavoro, la stalla per gli animali da traino, il serraglio per il carro, i pozzi...

Dopo il terremoto (1695) che provocò crolli e distruzioni in gran parte di Possagno, la Casa fu ristrutturata e ampliata con nuovi locali e l'aggiunta di camere. L'abitazione che il visitatore vede oggi è **quella che Canova ristrutturò tra la fine del Settecento**, quando fece costruire la *Torretta*, e l'inizio dell'Ottocento, quando volle ricavare la cosiddetta *Sala degli Specchi*.

Interessanti il secchiaio monolite in pietra lumachella, il caminetto, la grandiosa cucina di tipo veneziano a più bracieri per tenere in calda le vivande. I mobili, i pochi che sono rimasti, sono originali del primo Ottocento: dalla piattaiola alle credenze, dai tavoli alle specchiere, dalla olla in cui si conservavano i cibi deperibili allo stenditoio per i panni di lana. All'interno delle diverse stanze è possibile ammirare i dipinti, le incisioni, i disegni, alcuni marmi, gli strumenti da lavoro, alcuni vestiti dell'artista. Originali e caratteristiche sono la stanza dove è nato Antonio Canova, il seminterrato della Casa in cui è allestito lo Studio di scultura, la *Torretta* arredata a biblioteca dove Canova dipinse la grande Pala della Deposizione (oggi nel Tempio di Possagno).

Il Tempio di Canova



Il Tempio è la chiesa parrocchiale che Antonio Canova aveva progettato e voluto far erigere a inizio del XIX secolo a proprie spese per il suo paese natale, come dono alla Religione cattolica. Il tempio, **dedicato alla Trinità** (ricordata nel frontone con la scritta in latino DEO OPT MAX UNI AC TRINO: a Dio Ottimo e Massimo, Uno e Trino), sostituisce la precedente chiesa, risalente al Mille, abbattuta non appena fu ultimato il Tempio. **Canova immagina un connubio 'storicistico', associando la classicità greca alla praticità romana, Partenone e Pantheon, emblemi dell'architettura classica**. I disegni del progetto sono realizzati da Pietro Bosio mentre Giovanni Zardo dirige il cantiere affrontando ogni problematica connessa all'impegnativa costruzione. Una doppia serie di colonne doriche sorregge la trabeazione e costituisce lo spazio antistante il corpo cilindrico, coperto da una cupola emisferica; il pronao del Tempio riprende con precisione filologica proporzioni e accorgimenti prospettici del Partenone ateniese; la struttura circolare e la cupola, invece, sono derivati dal Pantheon. Il Tempio è un vero e proprio scrigno di opere d'arte, alcune sono canoviane, altre di scuola canoviana: sull'altare, collocato nella vasta abside, è posta la grande Pala con Il compianto di Cristo, dipinta da Canova a Possagno nell'estate del 1799. Sulla sinistra invece, è collocata la tomba dell'artista con l'autoritratto del 1812 e il ritratto del fratello, opera di Cincinnato Baruzzi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



Tomba Brion ad Altivole
Un Capolavoro assoluto di modernismo
di Carlo Scarpa



Appena riportato all'originaria bellezza, il complesso architettonico è un capolavoro assoluto di modernismo, arte veneziana e filosofie orientali ispirati al tema dell'amore assoluto.

Quando si giunge al piccolo **cimitero** di **San Vito**, frazione di **Altivole** in provincia di Treviso, si capisce subito di essere di fronte a qualcosa di inusuale: giovani armati di Rolleiflex a pellicola in bianco e nero, creativi di ogni nazionalità, professori universitari, e persino Brad Pitt in incognito durante una recente visita alla Biennale, si alternano dall'alba al tramonto per cogliere i mille orizzonti di luce del **capolavoro** di **Carlo Scarpa**, la Tomba Brion.

Il complesso architettonico, appena riportato all'originaria bellezza grazie ad un **restauro** conservativo conclusosi nell'aprile **2021**, rappresenta un inno al **vero amore** che si compie prima nella **conoscenza del sé** e poi nell'unione simbiotica con l'altro. E' in quest'opera che l'immenso Carlo Scarpa - artista, pittore, creativo, illusionista, artigiano, architetto per laurea *ad honorem* - ha condensato tutto il suo sapere, da quando, sin da bambino affascinato da simmetrie ed edifici classici, decide di iscriversi all'Accademia di Belle Arti di **Venezia**. Una città che, come dirà lui stesso, lo plasma nell'anima e nella creatività, sviluppando all'estremo la sua naturale inclinazione per il **dettaglio** e la trasformazione della **materia**, l'amore per il vetro, l'**oro** e le **influenze bizantine**, l'ossessione per l'**acqua** e i **colori**.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



Asolo *La Città dai Cento orizzonti*



Definita da Giosuè Carducci la Città dei cento orizzonti, Asolo è uno dei centri storici più suggestivi d'Italia. Raccolta entro le antiche mura che si diramano dalla Rocca, fortezza del XII° secolo, conserva in ogni scorcio testimonianze della sua millenaria storia.

Luogo di fascino sui dolci colli asolani, Asolo fu meta di poeti e scrittori, artisti e viaggiatori, che qui trovarono ispirazione ed armonia. Tra questi il poeta inglese Robert Browning, la Divina del teatro Eleonora Duse, il compositore Gian Francesco Malipiero, la scrittrice e viaggiatrice inglese Freya Stark.

Parco di Villa Freya Stark *Un luogo da cogliere!*

Il Giardino di Villa Freya è visitabile solo su prenotazione. Entrare nel parco significa fare un viaggio esperienziale in un luogo magico dove convivono i resti di un antico teatro romano, i maestosi lecci secolari, le aiuole di rose inglesi, l'orto biologico e tanti segreti legati alla vita di Freya Stark. "Ogni Viaggiatore deve entrare nello spirito dei luoghi che visita: perché non si dirà mai il caso che nella vita qualcuno possa rivedere lo stesso panorama due volte"



Presso il Portello di Castelfranco si trovano la casa e il parco appartenuti a dame Freya Stark, grande viaggiatrice e scrittrice inglese (Parigi 1893-Asolo 1993) che scelse Asolo come luogo in cui ritemprarsi dopo i faticosi viaggi di esplorazione in Medio Oriente. Sulla porta di accesso alla casa è murata una piastrella di ceramica di foggia orientale con iscrizione in arabo. Il giardino era stato trasformato in orto botanico essendovi state trasferite le essenze raccolte nei viaggi dalla Stark. Il parco che insiste sul retro della casa in epoca romana era occupato dal complesso architettonico del teatro romano, scoperto a partire dal 1879 da Pacifico Scomazzetto; negli anni '90 fu oggetto di campagne di scavo da parte dell'Università patavina.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO A.R.C.U.S. – MILANO

Associazione Ricreativa Culturale Università Statale Milano



I Musei Civici di Asolo

Il Museo Civico è considerato il cuore storico e artistico della Città, di cui racconta miti e atmosfere. L'edificio attuale è costituito dal Palazzo del Vescovado e dall'elegante Loggia della Ragione riccamente affrescata. Al suo interno ospita una accurata **sezione archeologica** che documenta le antiche origini della città, piccolo centro dei paleoveneti e poi importante municipium romano. Trovano omaggio le tre Signore di Asolo nelle sale dedicate ad **Eleonora Duse**, la Divina del teatro internazionale, con lettere autografe, ritratti e abiti di scena, a **Caterina Cornaro** Regina di Cipro e Signora di Asolo con dipinti, documenti e oggetti e alla scrittrice e viaggiatrice inglese **Freya Stark**, presentata in una innovativa sezione multimediale. Completa la visita una **preziosa pinacoteca** con dipinti dal XV secolo, la sezione dedicata al Tesoro della Cattedrale e agli Inglesi che tanto contribuirono a far conoscere la Città nel mondo. Alcuni spazi sono lasciati alla memoria di Gabriele d'Annunzio e al Risorgimento asolano. Fa parte del Museo anche l'adiacente **Archivio Storico** in cui preziosi manoscritti, antiche mappe, atti e registri documentano le vicende storiche della Città a partire dal XV secolo.